

La vertenza irrisolta a Palazzo Campanella

## «L'ufficio stampa azzerato è una sconfitta per tutti»

Il consigliere Anastasi:  
«Sono venuti meno  
i valori della politica»

### REGGIO CALABRIA

«Ci sono tutti gli strumenti per affrontare la situazione in modo costruttivo». Lo sostiene il consigliere regionale Macello Anastasi (Io resto in Calabria) in merito alla vicenda dei giornalisti dell'ex ufficio stampa messi alla porta chi dopo venti e chi dopo persino trent'anni di (regolare) lavoro. «Persino da Roma - ragiona Anastasi - il sindacato nazionale dei giornalisti Fnsi ha ripetutamente offerto all'amministrazione regionale tutto il supporto tecnico, l'esperienza e la disponibilità per affrontare la questione. Ma la politica regionale non ha saputo, o meglio non ha voluto, risolvere la questione oltretutto lasciando senza voce i consiglieri regionali per mezzo stampa nel riferire ai calabresi sulle loro attività nel territorio e tra la gente. Eppure per questa questione sarebbe bastato leggere il recente documento della commissione di vigilanza dello stesso

Consiglio relativo all'ufficio stampa, alla cui riunione io stesso ho partecipato spendendo convintamente parole a favore di una soluzione da ricercare con un'azione moderata per indurre i decisori politici a una valutazione più ponderata e attenta ai diritti dei lavoratori». E invece l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha scelto la linea della chiusura e del silenzio, rispetto sia al confronto chiesto dalla Fnsi sia al "congelamento" delle procedure invocato dalla commissione di vigilanza. «Ritengo che - taglia corto Anastasi - sia soltanto una vera e propria sconfitta per tutti. La politica che deve servire prima di qualunque altra cosa a tutelare il rispetto dell'essere umano e a promuovere il senso della solidarietà, a maggior ragione quando di mezzo c'è il bisogno salvaguardare dei posti di lavoro. E in questo caso sembra che questi valori siano venuti meno, dimostrando piuttosto come i la politica sia sempre più lacerata da interessi contrapposti, arrivando addirittura a radere al suolo un ufficio fiore all'occhiello ed istituito con legge».